

FOR CLASSICAL GUITAR

*Antologia
Napolitana*

Mauro Di Domenico

Indice

Introduzione.....	4
Napoli... pensieri e parole.....	8
‘A vucchella.....	11
Anna verrà	14
Antidotum Tarantulae	18
Tarantella del ‘600	21
Cammina cammina.....	25
Era de Maggio.....	28
I Say ‘i sto ccà.....	31
Marechiaro	34
Nuttata ‘e sentimento.....	37
‘O Marenariello.....	40
Quando	42
Santa Lucia	46
So’ le sorbe le nespole amare.....	48
Taranta.....	51
Tarantella di Masaniello	56
Te voglio bene assaje.....	62
Terra mia.....	64
Torna a Surriento	66
Tu, ca nun chiagne!.....	68
Biografia.....	70

Introduzione

La vastità del repertorio che dal XIII secolo ai giorni nostri ha argomentato la fitta storia della Canzone Napoletana, ci impone una indagine più che attenta per l'importanza della tematica, avendo come obiettivo l'impegno di una cauta rilettura. Del percorso storico della chitarra e dei suoi diretti progenitori nel bacino mediterraneo si è scritto tanto e bene..., parallelamente a Napoli, dalle sue origini greche e con il divenire nel corso dei secoli unico crocevia di influenze multietniche (Arabi, Spagnoli, Francesi), si è radicata una singolare identità musicale... quella che, universalmente riconosciuta, chiamano "Canzone Napoletana". Un'arte musicale consolidata in un contesto storico socio-culturale europeo, nata dal popolo, plasmando un confronto uniforme con espressioni etniche in costante movimento, un mutuo nutrimento grazie al quale la musica e la vita dell'uomo sono in continua evoluzione.

Al-oud, liuto, tiorba, colascione/calascione, arceliuto, liuto tiorbato, vihuela... chitarra. Questo è un piccolo elenco degli strumenti a corda diffusi nel Bacino Mediterraneo dal VIII al XVIII secolo e che fecero da gregario principe per poeti, cantori, per compositori colti e popolari. La "Scuola Napoletana", contrapposta solo a quella Veneziana, ebbe il suo picco massimo nel 1700, vantando i quattro conservatori più importanti di tutta l'Italia e d'Europa. Gli istituti di accoglienza per orfani e disagiati **Santa Maria di Loreto, Sant'Onofrio a Capuana, Pietà dei Turchini, I Poveri di Gesù Cristo** divennero veri e propri Conservatori di Musica e, con l'inaugurazione del **Real Teatro San Carlo** nel 1737, fecero di Napoli il polo d'attrazione per migliaia di studenti provenienti da tutta l'Europa... Parigi, Londra Vienna, Madrid si arricchirono di promettenti musicisti forgiati all'ombra del Vesuvio... i quattro Conservatori, in seguito a chiusure e distruzioni, furono riuniti in una unica istituzione nel 1808, presso il Monastero di **San Pietro a Maiella**, e nel 1826 fu decretato il **Real Conservatorio S. Pietro a Maiella**, attuale Conservatorio di Napoli. La "Città del sole" ha ispirato e ospitato grandi nomi e non solo delle sei corde... **Gaspar Sanz, Mauro Giuliani, Ferdinando Carulli... Giovanni Battista Pergolesi, Giovanni Paisiello, Alessandro e Domenico Scarlatti, Wolfgang Amadeus Mozart, Gioacchino Rossini...** L'analisi dell'impianto musicale dei brani selezionati mi ha suggerito di restituire ai compositori/autori la luce che ha animato la loro penna, rinnovare l'autenticità di un primordiale stato emozionale, tentando di percorrere diverse angolazioni di armonizzazione. I fattori primari analizzati sono stati: la valutazione del linguaggio da impostare, il percorrere gli aspetti più tecnici della composizione, dell'impianto melodico/armonico in linee convergenti con lo sviluppo dello strumento di supporto al canto... lo Strumento Solista, il Suono, la Tonalità più adeguata, la Sequenza Armonica, Sostituzione di Accordi, Ambientazione storica... sono questi gli elementi fondamentali che rappresentano la linea suggestiva in stretta coesione identificativa con il canto e, dove è stato possibile, anche per contrasto trasversale. Spesso il termine "Anonimo" cela il percorso di un popolo che nel tempo, attraverso la trasmissione orale, ha custodito ed elaborato Canti, Danze, Serenate, Romanze e Nenie giunte a noi dal XIII secolo in poi, ma parallelamente e prevalentemente il panorama dei grandi poeti e musicisti ufficiali è ricco di nomi illustri. Poeti come Salvatore Di Giacomo, l'umile Vincenzo Russo, Libero Bovio, Gianbattista De Curtis, Gabriele D'Annunzio, Ferdinando Russo... spesso in coppia con grandi musicisti come Mario Costa, Eduardo Di Capua, Francesco Paolo Tosti, Ernesto De Curtis, il "giovane garzone" Salvatore Gambardella, Gaetano Donizetti... un elenco lungo e fitto di grandi firme,

fino al contemporaneo Pino Daniele, che ha saputo coniugare poesia e musica in una personale sintesi guardando al tempo che viviamo, ma seguendo la rotta dei grandi nomi che lo hanno preceduto.

È doveroso chiarire piccoli dettagli prima che diate inizio alla lettura e ascolto dei brani.

Dopo il delicato lavoro svolto per le trascrizioni della raccolta dedicata a Ennio Morricone, l'associazione nasce d'istinto nel seguire un "fil rouge" che lega una personale unità di stile.

Nel procedere, ho cercato sempre di assecondare la linea melodica del canto, padrona assoluta dello spartito e nel pieno rispetto dell'impianto armonico ho apportato piccoli azzardi alternativi all'originale. Nel processo di ricerca della tonalità adeguata alla cantabilità del brano, non ho mai smesso di "cantare" in testa ogni singola nota evocandole al meglio del loro naturale concepimento e vestendole di arpeggi, accordi tesi, anticipi e soprattutto, in molti casi, ho evitato le introduzioni originali. Non me ne vogliono *in primis* gli illustri compositori: è stata una scelta dettata unicamente per non "rivelare" già tutto subito. Quasi sempre le introduzioni propongono il ritornello della canzone e mi è sembrato, a gusto personale, che l'annuncio anticipato di quella apertura (quasi sempre modulata in tonalità maggiore), risulta una sorpresa bruciata in anticipo privandoci del "nuovo che arriva". In "**Nuttata 'e sentimento**" l'introduzione l'ho riscritta di sana pianta, come anche per **Marechiaro** ho apportato un giro armonico completamente nuovo all'originale. In **Antidotum Tarantulae** e **Tarantella del '600** ho armonizzato e scritto nuove parti distanti dal canovaccio/frammento giunto a noi. Medesimo lavoro per "**Tarantella di Masaniello**" dove, pur rispettando la concezione strutturale, ho riscritto il finale con l'aggiunta di varianti su un ostinato armonico, riportando l'humus della danza su un piano di tensione decisamente più drammatico. Si noteranno poliritmie incrociate come il 3/4-6/8 con accenti di stile latino-americano (**A vucchella, I' te voglio bene assaje, Torna a Surriento...**) scandite da arpeggi in contrappunto al canto, come anche fioriture e accordi che caratterizzano il singolare codice genetico partenopeo, e non ho rinunciato a marcati accenni, dove era consentito, a stilemi di natura flamenca, sottolineando storiche contaminazioni culturali incrociate. Le composizioni di Pino Daniele meritano un discorso a parte per la particolarità delle linee del canto indissolubilmente legate al particolare e magico timbro vocale del cantautore. Terrei a sottolineare che tutta la prolifica produzione musicale di Pino è stata concepita sulla chitarra, ha dedicato tutta la sua vita ad approfondire instancabilmente lo studio della chitarra... che sia classica, elettrica, o blues fondendo in una personale sintesi la tradizione e le contaminazioni afro-americane. In questa raccolta, durante il percorso mi sono lasciato guidare dai tre fari costanti nel tempo: il tenore Lello Di Domenico mio padre, il mio grande maestro e padre putativo M° Eduardo Caliendo e il grande M° Venezolano Alirio Diaz. I loro preziosi insegnamenti, manifestati sempre con infinito affetto, sono stati determinanti per le scelte adottate. A loro dedico con amore questo progetto.

Mauro Di Domenico

"Ho un'indescrivibile brama di scrivere ancora una volta un'opera e quando avrò scritto l'opera per Napoli, mi si ricercherà ovunque, con un'opera a Napoli ci si fa più onore e credito che non dando cento concerti in Germania."

Wolfgang Amadeus Mozart

(da una lettera al padre dopo un lungo soggiorno a Napoli)

Napoli... pensieri e parole

Roberto De Simone

Come il seme ben coltivato produce opimi frutti, Mauro Di Domenico con tali frondose trascrizioni rende giusto omaggio al suo grande Maestro Eduardo Caliendo.

Federico Vacalebre

La chitarra di Mauro Di Domenico è un ponte tra Roberto De Simone e gli Intiillimani, tra Eduardo Caliendo e Pino Daniele, Massimo Ranieri e Ennio Morricone, Alirio Diaz e Salvador Allende, la musica classica e quella popolare, Napoli e il resto del mondo, le radici e le ali.

Eduardo Caliendo

...Mauruccio mi sei molto caro e tu che sei ribelle fatti venire un'idea... e spero che non ti dimentichi di me...

Alirio Diaz

...he admirado en el su talento no sòlo orientado hacia el virtuosismo instrumental a través de la guitarra, sino al fascinante mundo de al creación musical y a la moderna interpretacion de las mejores obras concebidas para la guitarra a lo largo de su historia y de su evolución... por lo cual te felizito como artista, como guitarrista y como "Napoletanistas que somos"...

Ennio Morricone

"Caro Mauro, la chitarra è proprio uno strumento ostile".

Te lo dico privatamente da anni, la chitarra è uno strumento di una difficoltà impensabile... per questo vi ammiro, per la tenacia e la determinazione che avete nel portare avanti il rapporto con il vostro strumento. Poi tu sei anche un chitarrista atipico. Te lo dico da tempo, a prescindere dall'egregio lavoro che hai svolto rileggendo le mie musiche. Hai l'arte del chitarrista flamenco vero, il saper "accompagnare", hai personalità, talento, capacità di trovare una tua direzione e una tua dimensione, eppure quando ti immergi in quell'atmosfera, sei al servizio altrui ma con la tua fisionomia, contribuisce in maniera impeccabile al risultato finale. Sarà forse anche un fatto di Napoletanità, e tu ce l'hai nel sangue, la porti dietro e la sprigioni senza eccedere... ti ascoltai al Teatro Palladium: ebbi subito la sensazione di trovarmi di fronte a un "caso" musicale. Mi colpì il tuo approccio alla materia sonora e all'esibizione: niente diletterantismo ma sostanza, pensiero a sostegno del lavoro, professionalità. Impressioni confermate anche dalle tue registrazioni, di cui mi aveva stupito la relazione tra la chitarra classica, portatrice di una tradizione e una letteratura importantissime per la nostra cultura musicale, e la chitarra Midi. Mauro "Di" Domenico, mi viene in mente che tu non sei "di" nessuno: raramente si trovano musicisti che custodiscono una traccia così peculiare, che hanno alle spalle tradizioni familiari, cittadine, culturali così forti, e riescono a preservare la propria personalità. Tu sei uno di questi.

Luis Sepulveda

...alcuni versi di una grande donna Cilena recitano “Gracias a la vida que me ha dado tanto” ...mi ha donato un mondo di amici di tutti i paesi, che parlano lingue diverse, e questo non è mai stato un ostacolo per capirci, volerci bene, per saper che abbiamo gli stessi sogni antichi dell’umanità e la stessa attitudine a rischiare per renderli più vicini alla realtà... uno di questi amici che la vita mi ha donato è Mauro, il Napoletano che mi parla di America Latina, soprattutto del Cile, con parole accese dall’entusiasmo e dalla collera, mentre io gli parlo del mio amore per Napoli, e di come mi sento bene quando percorro i segreti della sua città parlo con la gente che rende le strade Templi della Democrazia... la parte musicale di Mauro è sostenuta dal talento e dalla disciplina rigorosa di operaio dell’arte... posso affermare con orgoglio e allegria che quando penso a Mauro so che a Napoli mi aspetta un compagno di nome Mauro Di Domenico...

Phil Manzanera (Roxy Music - Pink Floyd - David Gilmour...)

...Naples is in my DNA, I played with three Neapolitan musicians Pino Daniele, Eduardo De Crescenzo and Mauro Di Domenico, three incredible artists..., Mauro is a real master, a few years ago we performed together Mauro, is a great guitarist and his tripe to the music of Pino does him proud. Haved worked and tour with Pino i know what a great talent and artist he was, and to have these songs beautiful played with so much soul would make his smile...

Inti-Illimani

...nuestro amigo y colega Mauro virtuoso guitarrista y compositor, Napolitano por anadidura, y con el cual hemos trabajado en conjunto en una serie de conciertos... tambien en America Latina, tomando parte con extrema versatilidad para adaptarse a una formación como la nuestra, y aportar creativamente su personalidad musical... un musico serio, gran interprete pero por sobretodo un creador inquieto, al que queda mucho por entregar, para bien de todos...

Roberto Murolo

...Napoli 1973 al caro Mauro l’augurio di una brillante carriera di chitarrista...

'A vucchella

Testo di Gabriele D'Annunzio - Musica di Francesco Paolo Tosti
Arr. Mauro Di Domenico

Allegretto moderato ♩ = 108

The musical score is written for guitar in G major (one sharp) and 3/4 time. It consists of five staves of music. The first staff begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The tempo is marked 'Allegretto moderato' with a quarter note equal to 108 beats per minute. The score includes various guitar techniques such as triplets, arpeggios, and fingerings. Roman numerals VI, VII, V, and II are used to indicate chord positions. The word 'arm' is written above the staff in two places, indicating an arm rest.